Anno 63 — Venerdì 7 Dicembre 1928 - Anno VII — N. 291

GIORNALE DEL FRIULI

"Giornale di Udine"

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 10 - UDINE

PREZZI per ogni millimetro di altezza e larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0,75, - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. L. 1,50 - Necrologie L. 1,50 - Corpo de l Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 -- I manoscritti non si restituiscono

I LAVORI DELLA CAMERA

PER LA BONIFICA INTEGRALE

Per la trasformazione delle Società di Tiro a Segno

ROMA, 6.

La seduta comincia alle 16 sotto la presidenza di S. E. CASERTANO.

GAZZERA (Sottosegretario per la Guerra) — Risponde all'on. Vicini che il Ministero fin dal 1927 ha disposto che non si rinnovassero le presidenze delle Società di Tiro a Segno Nazionale che, essendo ancora regolate dalla Legge 2 luglio 1882, avevano bisogno di un nuovo indirizzo nel loro ordinamento. E ogni volta che se ne dimostrò la necessità propose ad esso dei Commissari scelti nella Milizia volontaria. Così pure alle esercitazioni sono stati preposti ufficiali della Milizia e nelle gare sono state istituite categorie per i Dopolavoristi e i Balilla e si sono apportati notevoli progressi nella tecnica delle esercitazioni. In tal modo queste associazioni si sono nel complesso accostate ai fini delle varie istituzioni del Regime. Ma quelle iniziative staccate non sono sufficente a stabilizzare il nuovo indirizzo. E perciò il Ministero ha posto allo studio nuove disposizioni per rendere tali istituzioni sempre più efficaci e consone allo spirito del Regime fascista. Negli studi saranno tenuti in debito conto i suggerimenti dell'on. interrogante. (Approvazioni).

VICINI — Ringrazia il Sottosegretario di Stato, cui manda un cordiale saluto, della sua cortese risposta (applausi). Rileva che due dei compiti affidati alle Società di Tiro a Segno con la legge del 1882, quello di addestrare la gioventù alle armi e l'altro delle esercitazioni militari, sono oggi affidate alla Milizia cosicchè a tali Società non è rimasto che il compito meno importante delle esercitazioni libere. Allora meglio varrebbe riordinarle affidone l'intero funzionamento alla Milizia. Ciò permetterà altresì di perfezionare le esercitazioni le quali oggi con i moderni criteri tattici non possono più essere contenute nei vecchi programmi anche se in qualche parte resi più consoni alla modernità dei tempi. Inoltre queste Società potrebbero essere poste alle dipendenze della Presidenza del Consiglio mantenendosi l'attuale contributo a carico dei Comuni e delle Province sotto forma di obbligo della manutenzione dei Campi di Tiro a Segno. Così pure potrebbero essere conservate le attuali esercitazioni libere dei soci. Le Società di Tiro a Segno riordinate ed affidate alla Milizia potranno così sempre più efficacemente dare la propria collaborazione per la preparazione della gioventù alla difesa della Patria (applausi).

Autorizzazione procedere in giudizio

Il PRESIDENTE legge le conclusioni della Giunta sulla domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato De Collibus, padrino in duello. La Giunta propone di non concedere l'autorizzazione. Pone a partito tale proposta. E' approvata.

Dopo breve discussione è approvato il disegno di legge: «Provvedimenti a favore della Maremma Toscana».

Sono poi approvati senza discussione numerosi disegni di legge.

Per la vedova del co. Nardini

Si apre la discussione sul disegno di legge: «Pensione straordinaria alla Vedova del Viceconsole Nardini».

Il PRESIDENTE dà lettura del disegno di legge.

Sorge in piedi S. E. il Capo del Governo. I Ministri e i Deputati si alzano tra vivissimi e prolungati applausi.

Il disegno di legge è approvato.

Bonifica integrale

Si apre la discussione sul disegno di legge: «Provvedimenti per la bonifica integrale».

ROSSI-PASSAVANTI — Rileva come questa legge consacri la funzione politico-sociale della terra affermando il principio che il proprietario non ha diritto di lasciare incoltivati i suoi terreni. Afferma che la piccola proprietà, cui si deve la massima parte degli appoderamenti già eseguiti, deve essere in particolar modo favorita specie aiutandola nella costruzione di case economiche e rileva a questo proposito con compiacimento come il contributo dello Stato sia esteso alla costruzione dei fabbricati rurali. E' lieto di constatare che d'ora in poi i risparmi dei rurali saranno investiti nella terra e di ciò dà lode entusiastica al Governo fascista che ha finalmente tradotto in atto promesse mai mantenute dal cessato regime. Occorre però che la legge possa essere attuata con speditezza, elasticità, prescindendo da ogni lungaggine burocratica. Conclude ricordando la risposta che dette mesi or sono a Parigi a un vecchio diplomatico il quale si meravigliava che oggi l'indisciplinato popolo italiano sia il più disciplinato del mondo. «Questa disciplina, disse, è dovuta al fatto che il popolo ha trovato un Duce impareggiabile che ogni giorno trasforma il volto della grande Madre Italiana e fa sì che mercè il Fascismo l'Italia oggi vive regna ed impera». (Vivissimi applausi).

Parla il relatore

DE STEFANI (relatore) — Parlerà oltre che come deputato e relatore anche come rappresentante dei bonificatori, ciò che del resto costituisce un timido esperimento per la futura Camera sindacale. Non sa se il Regime nella politica delle acque voglia fare propria e in che limiti l'istituzione della concessione, ovvero farne un mezzo sussidiario dell'azione dello Stato. Lo Stato si attribuisce la proprietà delle acque solo quando deve combatterne la prepotenza, ma in ogni altro caso le lascia disperdere dandole a chi le voglia, quando le voglia. E' d'uopo invece proclamare il principio della demanialità delle acque come fu proclamata nel Parlamento subalpino 75 anni or sono da Camillo Cavour. Per la migliore applicazione della legge dubita anzitutto che le iniziative private siano sufficenti per portare a compimento la grande opera che si vuole intraprendere. Meglio sarebbe che il Ministero dei Lavori Pubblici potesse egli stesso predisporre i progetti, appaltare i lavori, essere in una parola il concessionario delle opere provvedendo ai mezzi finanziari con lo sconto presso gli Istituti parastatali negli impegni dello Stato e dei contributi dei proprietari. Si sostituirebbe così all'iniziativa privata quella dello Stato come propone l'ordine del giorno della Commissione. Nè a ciò possono opporsi ostacoli di natura finanziaria poichè la esperienza insegna che le iniziative unitarie costano meno di quelle frammentarie. Ad ogni modo, qualunque siano gli intendimenti del Governo, necessita sopratutto che la azione degli organi esecutivi sia proporzionata agli scopi da raggiungere. Quanto poi al fatto politico della questione segnala i molteplici e complessi equivoci cui darebbe luogo l'assurda frammentazione provinciale delle bonifiche Bisogna inoltre coordinare strettamente l'opera dei Ministeri dei Lavori Pubblici e dell'Economia Nazionale, sopratutto attraverso l'intervento di un terzo Ministero, quello delle Finanze. La verità è che il problema idrico nazionale è così complesso da richiedere assoluta unità di indirizzo e di organizzazione. Ciò deve essere tenuto ben presente quando si provvederà alla ripartizione dei compiti e alla determinazione dei metodi di lavoro. Per eseguire la bonifica, per aumentare i raccolti, per dare ai rurali un miglior tenore di vita, per offrire un più vasto mercato interno alle nostre industrie, urge poi che i risparmi provenienti dalla terra tornino alla terra, evitando ogni altro illusorio investimento. Nota che l'interesse dei proprietari è sufficentemente garantito dalla legge; del resto quello che preme alla Nazione non è la rendita dei singoli proprietari, ma il complesso dei redditi di quanti partecipano direttamente od indirettamente all'azienda agraria. D'altronde lo Stato fascista, che ha abolito l'imposta di successione e ha bloccato la sovrimposta fondiaria, che ha abolita l'imposta sul vino, che ha aumentato il dazio sul grano, assicura pienamente l'esercizio del diritto di proprietà. Termina augurandosi che il ministro Giuriati, il quale ha concepito questa legge, possa realizzare quel mistico connubio della terra e delle acque che assicurerà all'Italia migliorandone l'economia agricola il posto che anche in questo campo le spetta nel mondo. (Vivi applausi e congratulazioni).

BARBIELLINI-AMIDEI — Per fatto personale, rilevando un accenno fatto dall'on. De Stefani, dichiara di non essere d'accordo nei concetti da lui esposti, perchè è stato sempre ed è esaltatore delle iniziative private, convinto che il Ministro dei Lavori Pubblici saprà coordinarle tutte nel grande quadro dell'economia nazionale (applausi).

BARBIERI — Constata che mai nessun Governo ebbe la forza di risolvere con tanta pienezza il problema della bonificazione come ha fatto il Governo fascista con questo disegno di legge. Osserva che il problema dell'incremento della cultura va considerato non soltanto dal punto di vista del capitale e della mano d'opera, ma altresì tenendo conto di tutte le altre cause che hanno fatto rimanere incolte molte terre. Così il regime delle acque e dei corsi dei fiumi è intimamente collegato con la bonifica integrale e occorre regolarlo razionalmente, impedendo che lavori mal disposti producano nocumento, come è accaduto, ad esempio, per l'Adige. Si compiace che il Governo abbia disposto la elargizione di notevoli mezzi perchè sia intensificata la irrigazione delle terre dalla quale soltanto si potrà ottenere un aumento della produzione agricola per emanciparsi anche in questo campo dall'estero. Raccomanda di semplificare il sistema di concessione di acqua e di contributi stradali per evitare che molti agricoltori siano costretti a rinunziarvi per troppe difficili pratiche e raccomanda pure di provvedere a colmare le deficenze di personale che esistono negli uffici idrauli. Vorrebbe che le larghezze stabilite dal Governo fossero destinate sopratutto ai diritti agricoli e non destinati a quei proprietari che invece di attendere direttamente alla coltivazione delle loro terre vivono lontani dai campi e ne godono i redditi fra i lussi della città. Con ciò egli non intende di esprimere alcuna avversione ai proprietari terrieri, ma soltanto di porre in evidenza la necessità di far ritornare alla terra coloro che dalla terra traggono i mezzi di vita. (Applausi).

La discussione continuerà domani.

La seduta termina alle 18.40.

Domani la Camera si chiuderà in forma solenne
Un discorso del Duce

ROMA, 6.

Si conferma che la seduta di sabato prossimo alla Camera, che sarà l'ultima della Legislatura, assumerà carattere di speciale importanza e solennità per il discorso che sarà pronunciato dal Capo del Governo, on. Mussolini.

Nella seduta di sabato i deputati fascisti porteranno camicia nera e giacca nera.

Comunicazioni del Partito

Comitato Intersindacale

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista comunica:

«Stamane a palazzo Littorio, sotto la presidenza di S. E. Turati, si è riunito il Comitato intersindacale centrale. Erano presenti S. E. Bottai, il commendator Presti per S. E. Bianchi, i presidenti delle Confederazioni sindacali dei datori di lavoro e i commissari delle nuove Confederazioni dei lavoratori, recentemente nominati in seguito alla revoca del riconoscimento della Confederazione nazionale dei sindacati fascisti e alla conseguente istituzione delle Confederazioni di categoria. Erano inoltre presenti i rappresentanti dell'Ente Nazionale della Cooperazione e della Confederazione nazionale degli Enti Autarchici.

«All'inizio della seduta S. E. Turati ha rivolto ai nuovi dirigenti le Confederazioni dei lavoratori il saluto del Partito che confida nella loro opera per la sempre maggior penetrazione dei principii fascisti nelle masse del popolo italiano.

«Il Comitato ha quindi discusso varii argomenti sindacali di categoria generale».

Per il Congresso universitario di Columbia

Lo stesso Ufficio Stampa comunica: Col piroscafo «Conte Verde» sono partiti da Napoli diretti a Columbia, nel Massachusset, i marchesi dottori Dusmet e Fioravanti, che in rappresenanza del Gruppo Universitari Fascisti parteciperanno al Congresso dell'Unione nazionale universitaria degli studenti americani che in quella città si svolgerà dal 15 al 18 del corrente mese.

Il Duce e il progresso economico del Regno d'Albania

ROMA, 6.

Il Capo del Governo ha ricevuto a Palazzo Chigi il Presidente della Società per lo sviluppo economico dell'Albania conte Capasso Torre che gli ha presentato una relazione sullo stato dei lavori eseguiti e in corso di esecuzione o in progetto per opera della Società in Albania, corredata da una serie numerosa di fotografie

Il Capo del Goberno ha ascoltato la relazione del Conte Capasso Torre che ha visitato di recente la Albania e si è compiaciuto per la vasta opera che la Società Italiana che contribuisce poderosamente al progresso economico del vicino Regno amico ed alleato.

Il Duce a colloquio con gli Ammiragli

ROMA, 6.

L'Ufficio Stampa del Capo del Governo comunica:

S. E. il Capo del Governo e Ministro della Marina, ha avuto stamane un colloquio con il Sottosegretario della Marina Ammiraglio Sirianni, gli Ammiragli d'Armata Acton e Nicastro, gli Ammiragli di squadra Biscaretti, Conz, Gambardella, Monaco, Cotulì, Ducci e il Tenente generale Ispettore del Genio Navale Vian.

S. E. il Capo del Governo ha intrattenuto gli Ammiragli per circa due ore e dopo avere espresso il suo avviso su alcuni dei più importanti problemi marittimi ha interrogato successivamente tutti gli Ammiragli perchè esprimessero il loro pensiero sugli argomenti trattati. Infine, riassunti i giudizi espressi ha fatto conoscere le proprie determinazioni.

Nell'anniversario del gesto eroico del giovanetto Balilla

ROMA, 6.

L'Opera Nazionale Balilla comunica

Nella ricorrenza dell'annuale del gesto eroico del giovanetto genovese Balilla che segnò la cacciata dei croati da Genova, la presidenza dell'Opera Nazionale Balilla ha dato disposizioni ai Comitati dipendenti perchè in tale occasione le giovani Camicie nere si raccolgano nelle sedi delle loro organizzazioni per commemorare il leggendario piccolo camerata che è simbolo dell'eterna giovinezza d'Italia e della forza infrangibile perenne e travolgente del suo popolo.

Per le inserzioni nella "Gazzetta Ufficiale,,

ROMA, 6.

Il Provveditorato generale dello Stato avverte quanti possano avervi interesse che dal 1. gennaio 1929 non sarà dato corso alle inserzioni a pagamento nella «Gazzetta Ufficiale» il cui importo non sia accompagnato oltrechè dal diritto fisso, di cent. 20 a favore della Cassa di Previdenza dei giornalisti, anche dalla tassa, proporzionale dell'1.50 per cento sul prezzo delle inserzioni contemplate dall'art. 87 della tariffa dalla legge di bollo 30 dicembre 1923 n. 3268. Tale tassa, che è comprensiva della tassa di bollo e di quietanza, non può essere inferiore a cent. 20 per inserzione. Tutti i versamenti per le inserzioni debbono essere fatti mediante «Postagiro», 1 c/c 1-2640 del Provveditorato Generale.

La visita del Ministro Martelli all'Istituto Nazionale delle Assicurazioni

ROMA, 6.

Il Ministro dell'Economia Nazionale on. Martelli ha visitato l'Istituto Nazionale delle Assicurazioni. Erano a riceverlo il presidente on. Gatti col Consiglio di amministrazione sen. Ciccotti, sen. Contarini, sen. Indri, on. Rossoni, comm. Petretti, comm. Rosmini, prof. Amoroso, gr. uff. Skoniè, comm. Mastro-Mattei, i sindaci comm. Ceresa, Rossi e Mannelli, i vice direttori generali comm Vicinelli e comm. Andronì, i Capi servizio, il Direttorio dell'Associazione fascista e la medaglia d'oro Vitali.

Accompagnato dal Presidente on. Gatti ha visitato gli uffici e gli impianti dell'Istituto soffermandosi ad esaminare il funzionamento. Dopo eseguita la visita, nel salone del Consiglio dove si era raccolto il personale l'on. Gatti ha rivolto al Ministro il saluto degli amministratori dell'Istituto e di tutto il personale e dopo avere rievocato la situazione determinatasi in seguito allo ordinamento del 1923 che poneva l'Istituto in regime di concorrenza, accenna all'indirizzo seguito dall'amministrazione in piena aderenza alle direttive del Regime. Dimostra con dati statistici i risultati raggiunti negli ultimi anni, risultati apprezzabili non solo dal punto di vista industriale e finanziario, ma anche sotto l'aspetto sociale, e conclude ringraziando S. E. Martelli per il vigile interessamento con cui segue l'attività dell'Istituto ed assicurandolo della assoluta dedizione di tutti i suoi funzionari ed agenti al Regime ed al Duce.

S. E. Martelli ha risposto ringraziando il Presidente, gli amministratori e il personale tutto dell'accoglienza fattagli ed esprimendo il suo compiacimento per i risultati conseguiti dall'Istituto Dopo avere accennato ai compiti del Fascismo nell'attuale periodo, pone in rilievo come il compito dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sia ben più alto di quel che non fosse per il passato dovendo compiere un'opera non solo di carattere economico. ma anche e sopratutto di alto interesse politico e sociale e di mostrare come tutti i grandi organismi parastatali e che quindi agiscono nella orbita dello Stato, diano la massima garanzia di pretta e efficace attività.

Il Ministro conclude il suo vibrante discorso rivolgendo nobili parole di incitamento a tutti i funzionari e facendo appello alla collaborazione sempre più fervida ed intensa di quanti danno la loro opera per la prosperità dell'Istituto e per la più efficace affermazione di tutte le opere del Regime.

Le parole del Ministro che ha infine inviato un alto saluto al Duce, sono state calorosamente applaudite

Terminata la cerimonia, il Ministro, nel prendere congedo dall'on. Gatti, gli ha rinnovato la sua viva soddisfazione per la visita compiuta e il funzionamento del grande Istituto.

L'attività culturale della "Dante,,

ROMA, 6.

La «Dante Alighieri» continuando nell'assidua attuazione del suo programma di propaganda patriottica e di espansione culturale italiana ha nel mese di novembre con l'invio di ottimi libri, dato incremento a biblioteche esistenti o costituite nuove biblioteche ad Hamburgo, Barcellona, Canadà, Dè Gomez, Chaux de fons, Copenaghen, Santiago, Sfax, Tripoli di Siria, Tunisi e eVnedo Puerto.

Per valorizzare il Castello di Miramare

ROMA, 6.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il R. Decreto col quale è costituito un Consorzio tra lo Stato, la Provincia e il Comune di Trieste allo scopo di provvedere all'amministrazione, alla manutenzione e al miglioramento del Castello e della villa di Miramare.

Il Consorzio ha personalità giuridica ed è posto sotto la vigilanza del Ministro delle Finanze.

Lo Stato conferisce al Consorzio il Castello di Miramare e la villa annessa con tutti gli accessori Per la gestione del Consorzio è costituito un fondo di dotazione di 400 mila lire che sarà formato col concorso dello Stato per cinque ottavi, del Comune per due ottavi e della provincia per un ottavo.

Nella stessa proporzione sarà provveduto per le eventuali deficenze di gestione.

Col provvedimento del Governo Nazionale, che compie le aspirazioni della cittadinanza triestina, a Miramare, la magnifica villa fatta costruire dal cavalleresco Massimiliano, il fucilato a Queretaro nel Messico nel golfo di Trieste, viene assicurato lo splendore d'altri tempi.

Il prof. Kulich reduce dalla Siberia
I giacimenti immensi di ferro

LENINGRADO, 6.

E' qui arrivato il prof. Kulich reduce dall'esplorazione delle foreste della Siberia dove era stato inviato per studiarvi gli effetti della caduta avvenuta nel 1908, del più grande meteorite che la storia ricordi. Il prof. Kulik fu raggiunto nel settembre scorso nella zona siberiana da lui studiata, da una spedizione governativa inviata in suo soccorso.

Il mondo scientifico di Leningrado ha tributato cordiali accoglienze allo scienziato Kulik il quale si propone di ripartire tra qualche settimana per i luoghi nei quali egli assicura di avere rintracciato immensi giacimenti di ferro meteoritico allo scopo di continuare le sue ricerche

PROVENIENTI DALL'ALTA ITALIA sono giunte a Civitavecchia le LL. AA. RR. il Duca di Spoleto e il Principe di Udine.

I disastrosi effetti del terremoto nel Cile
Talca e Constitucion risorgeranno più belle

SANTIAGO DEL CILE, 6.

Circa i danni prodotti dal terremoto si hanno i seguenti ragguagli:

Le città di Talca e Constitucion sono rimaste totalmente distrutte; Chillon, San Fernando, Curico e i rispettivi circondari hanno subito danni considerevoli. Si deplorano finora 250 morti e 800 feriti su tutta la zona terremotata.

Il Governo ha inviato treni di soccorso e navi da guerra per sopperire alle esigenze del caso. Sono stati riattivati i servizi telegrafici e ferroviari come pure la distribuzione dell'acqua potabile. Si procede colla massima energia alla ricostruzione delle località distrutte. Il Congresso ha approvato a tal uopo le seguenti leggi:

Stanziamento di due milioni per le riparazioni più urgenti; divieto rigoroso di speculare sui materiali da costruzione; norme che regolano l'inizio della ricostruzione delle città distrutte e danneggiate. La Cassa ipotecaria emetterà 30 milioni di pesos in buoni al 7 per cento di interesse e all'uno per cento di ammortamento destinando tale somma a prestiti da accordarsi per la ricostruzione delle varie proprietà.

Il Governo ritiene che Talca e Constitucion potranno essere totalmente ricostruite con criteri moderni nel termine di un anno di modo che Talca possa inaugurare verso la fine del 1929 la sua Esposizione agricola industriale.

Le nuove costruzioni saranno di cemento armato e saranno eseguiti con i nuovi sistemi edilizi antisismici. All'opera di ricostruzione saranno impiegati più di 5 mila operai.

Scosse di terremoto sono state avvertite anche a Fallenar, cittadina che conta poco più di 7000 abitanti, nella provincia di Atacama, zona ricca e fiorente per l'agricoltura. La popolazione, sotto l'impressione del recente disastro, si è riversata atterrita per le vie raggiungendo l'aperta campagna. Nessun danno.

La politica serba di repressione contro la Croazia

BELGRADO, 6.

Commentando i cambiamenti nelle alte cariche dell'amministrazione civile e militare di Zagabria, la «Samouprava» organo del partito radicale, dice che dall'attività finora svolta dai capi dell'opposizione croata Macek e Pribicevic si può dedurre che gli scopi che essi perseguono non sono diretti al mantenimento e al rafforzamento dello Stato jugoslavo, ma tendono evidentemente a raggiungere lo scopo opposto: la distruzione dello Stato.

Ancorchè affermino di voler aumentare la forza dello Stato, la loro attività dimostra l'opposto. La lotta contro un Governo e per la revisione della costituzione non deve mai degenerare in una lotta che provochi la distruzione dell'ordine costituito. Il Gabinetto del dott. Korosec, che dispone di una forte maggioranza al Parlamento, fa politica di conciliazione; ma non può più oltre tollerare l'attività degli elementi anarchici e bolscevichi, che si trovano all'altra sponda, nè si può chiudere gli occhi per non vedere la serietà del pericolo. Conciliazione non significa che si debba permettere la delittuosa azione della coalizione demo-rurale da trastullarsi con lo Stato e con il suo avvenire. I pazzi devono essere legati e non cercare di persuaderli con argomentazioni. Per i traditori non vi devono essere posti di ministri. Un Governo può essere debole, ma non deve essere debole lo Stato.

Tutta la stampa mette in rilievo l'ordine impartito dal Prefetto di Zagabria agli uffici dipendenti perchè, in caso di disordini, sia rigorosamente applicata la legge per la sicurezza dello Stato.

I giornali ripubblicano il testo di questa legge e le pene che essa commina ai trasgressori. Essa commina vent'un anni di carcere o la pena di morte per tutte le persone che redigono o diffondono libri, giornali, manifesti ecc. di propaganda anarchica o comunista. Alla stessa pena colpisce coloro che redigono e lanciano manifesti con i quali si invita la popolazione a mutare violentemente l'ordine dello Stato; coloro che organizzano o appoggiano associazioni che hanno questi scopi o cedono locali e uffici a codeste associazioni; coloro che fanno propaganda fra i soldati o contro i soldati oppure aggrediscono i soldati; coloro che sono in rapporti con associazioni anarchiche o sovversivo straniero; coloro che senza licenza speciale preparano o detengano materiali esplosivi e che tentano di commettere o commettono attentati contro organi dello Stato o personalità politiche. Per i loro complici è prevista la pena sino a venti anni di carcere. Chi partecipa a dimostrazioni, cortei o comizi proibiti dalle autorità o a disordini contro gli organi statali è passibile di condanna fino ad un anno di carcere.

Re Giorgio migliora
Un aeroplano italiano a disposizione del Principe di Galles

LONDRA, 6.

Il Bollettino medico sulle condizioni del Re è stato accolto stamane dalla folla che stazionava dinanzi a Palazzo Buckinghan con senso di sollievo e colla più sentita soddisfazione. Il Bollettino annunziava che il Re aveva passato una notte quasi buona e che la temperatura stamane si era abbassata. Lo stato generale va migliorando lentamente. Il corso della infezione, se è ancora grave, è localizzato. Il Governo italiano ha messo a disposizione del Principe ereditario inglese un aeroplano.

(Radio Stefani).

Manifestazioni corporative sospese a Londra

ROMA, 6.

La Presidenza dell'Istituto nazionale l'«Italica» comunica che per la grave malattia di S. M il Re d'Inghilterra tutte le manifestazioni di propaganda del diritto corporativo che in questi giorni avrebbero dovuto svolgersi a Londra sono rinviate ad epoca da destinarsi.

La campagna anticristiana in Russia
Si vuol abolire la festa del Natale

VARSAVIA, 6.

Da Mosca giunge notizia di una iniziativa anti-cristiana che si va sviluppando per opera dei bolscevichi più accesi in tutta la Russia. E' una campagna in piena regola, attivamente organizzata, che ha per obiettivo l'abolizione della ricorrenza del Natale.

I propagandisti del verbo anti-religioso cercano di persuadere il popolo russo a rinunciare alla festa tradizionale, raccomandando di solennizzare invece le feste della rivoluzione.

Da quanto risulta però l'obiettivo di costoro, nei quali si distinguono specialmente gli ebrei, ha qualche successo nelle città, mentre nelle campagne non si vorrebbe assolutamente sentire parlare di questa innovazione che urta con il sentimento religioso e con la radicata tradizione del popolo. (Radiostefani).

I voli del "Conte Zeppelin,,

BERLINO, 6.

Il dirigibile «Conte Zeppelin» è uscito ieri mattina dal suo hangar e si è innalzato nel cielo per compiere un esperimento di volo. Aveva a bordo una novantina di passeggeri per lo più incaricati di osservazioni tecniche. Dopo cinque ore di volo, che si è svolto nelle migliori condizioni, il «Conte Zeppelin» è rientrato nell'hangar.

Dimostrazioni in Cina per un energico atteggiamento verso il Giappone

NANKINO, 6.

Le organizzazioni degli studenti hanno iniziato una vivacissima attività diretta a far pressione sul Governo affinchè questo assuma un atteggiamento energico nei prossimi negoziati col Giappone. Dimostrazioni su larga scala si vanno svolgendo continuamente dovunque senza per altro dar luogo a disordini per incitare il Governo a non cedere sulle questioni pendenti che interessano più da vicino la vita e i diritti della Cina nazionalista. All'attività degli studenti si aggiunge ora l'opera dell'associazione antigiapponese la quale, in una petizione presentata al Governo nazionalista chiede che il ritiro delle truppe giapponesi dallo Sciantung debba costituire la condizione essenziale per l'inizio dei negoziati col Giappone. La Associazione stessa ha rivolto anche un appello a tutta la Nazione esortandola a sollevarsi contro i piani imperialistici del Giappone.

Per l'Università di Cambridge
I tre milioni di dollari della fondazione Rockfeller

LONDRA, 6.

Si apprende che il Governo ha donato all'Università di Cambridge i 250 mila odllari che occorrevano per mettere l'Università stessa nella possibilità di ricevere la cospicua donazione di 3 milioni e 50 mila dollari promessale condizionalmente dalla fondazione Rockfeller e destinata a dare un più intenso sviluppo alla facoltà di agricoltura, alla biologia e alla fisica. L'Ufficio del Commercio dell'Impero ha promesso a sua volta il dono di 50 mila lire sterline destinate allo stesso scopo

Per lo sgombero della Renania

BERLINO, 6.

Il tema delle riparazioni e dello sgombero anticipato della Renania è naturalmente l'argomento del giorno, ottimamente alimentato dai discorsi pronunziati in questi giorni da Chamberlain e da Briand.

Oggi la stampa tedesca esaurisce i commenti sul discorso del ministro francese e si sofferma sulle nuove dichiarazioni fatte dal Ministro inglese degli Esteri.

Come è facile intuire, l'affermazione di Chamberlain che Locarno non leda la interpretazione del trattato di Versailles, non giunge gradita ai tedeschi, ma i giornali si limitano a definirla insoddisfacente.

CRONACA PROVINCIALE

La bachicoltura in Friuli

Un primato da riconquistare

Diamo il terzo articolo inviatoci sull'importante questione dell'incremento della Bachicoltura in Friuli:

III.

Le ragioni per cui il primato sarà riconquistato

Negli scritti precedenti si è accennato a condizioni d'ambiente già esistenti presso di noi, le quali, se valorizzate, dovranno riportare il Friuli alla testa delle province produttrici di bozzoli.

Tali condizioni, abbiamo detto, sono di ordine materiale, ed anche di ordine psicologico e morale.

Chi conosce il nostro Friuli sa come il suo suolo non sia agrariamente dei più felici e dei più generosi. La deficenza di «humus» vegetale in certe zone — la frigidità eccessiva di altre, le grandi diversità nella frequenza e nella misura delle precipitazioni atmosferiche per cui a poche decine di chilometri si possono avere contemporaneamente periodi siccitosi in un sito ed eccessivamente piovosi in un altro — la insufficente disponibilità di acque di irrigazione, ed in molti casi la conformazione del terreno poco adatta a praticare la irrigazione stessa — queste ed altre cause fanno sì che se l'agricoltore friulano è riuscito ad ottenere dal suo suolo risultati soddisfacenti, ciò è dovuto alla sua laboriosità, alla sua intelligenza, al suo spirito di iniziativa e di sacrificio. Le avverse condizioni vengono da lui combattute con ogni accorgimento, e grande ed evidente è il progresso di ogni genere di coltura. Il completarsi delle bonifiche, l'estendersi della irrigazione, l'impiego sempre maggiore dei concimi chimici, dei semi selezionati, delle macchine agricole avviano incessantemente la nostra produzione agraria verso risultati sempre migliori.

Ad onta però di ogni sforzo e di ogni buona volontà, i rischi che devono essere affrontati ed ai quali rimangono esposti i «nostri» più importanti raccolti, sono sempre assai considerevoli.

Orbene, fra tutte le colture, la coltura del gelso, è una di quelle per le quali le proporzioni del rischio sono ridotte al minimo. Essa appartiene ad un tipo di coltura arborea che anche nelle attuali condizioni di ambiente può essere esercitata quasi dappertutto in Friuli con le maggiori probabilità di successo. Di più essa può nei suoi diversi sistemi venire estesa, si può dire indefinitamente, senza sottrarre rifessibili spazi alle altre colture.

Che se poi la grande bonifica, come è volontà del Regime, riuscirà a procurarci altre notevolissime estensioni di terreno coltivabile, e se la irrigazione, attuata su vasta scala, avvorterà le sue benefiche linfe alla assetata pianura, in allora nel fruttuoso connubio dell'acqua col sole, il gelso riuscirà a fornire al Friuli quella qualsiasi quantità di foglia che gli potesse venire domandata.

La prima condizione richiesta per un più vasto allevamento del filugello, quella cioè della sufficenza del necessario alimento, non può destarci eccessive preoccupazioni.

Ma nemmeno un'altra condizione essenziale, quella delle disponibilità degli spazi indispensabili all'allevamento può impensierirci soverchio.

La edilizia rurale, specie nell'alto e nel medio Friuli, è assai progredita. Se in molte zone, dove la bontà degli edifici rustici è quasi generale, si estendesse subito la coltura del gelso nelle proporzioni già raggiunte, ad esempio, nella zona tricesimana, dove non c'è cespuglio o siepe che non siano stati sostituiti dalle ceppaie, la produzione del bozzolo in tali zone potrebbe venire raddoppiata e forse triplicata in breve tempo senza «bisogno di nuove costruzioni».

Gli immancabili sviluppi della edilizia agraria potranno in altri siti provvedere alle eventuali odierne deficenze, mentre lo studio ed il graduale avviamento alla molteplicità dei periodi di allevamento dovrebbero in un non lontano avvenire dare modo di portare la bachicoltura nostra a proporzioni tali quali sinora non era dato nemmeno pensare.

Le principalissime condizioni materiali per ingaggiare una assai utile battaglia onde assicurare al Friuli il primato nel campo bacologico, esistono dunque in modo indubbio.

Vedremo in seguito se vi corrispondono condizioni altrettanto favorevoli di natura psicologica e morale.

Da TOLMEZZO

Un inconveniente sulla Tramvia del But

(6). — In questi giorni, sulla Tramvia del But «But Express» come viene qui scherzosamente denominato il trenino che percorre l'amena Vallata di S. Pietro (da Tolmezzo per Arta, Piano d'Arta, Paluzza), viene largamente lamentato, tra i passeggeri, un molestissimo inconveniente (o si potrebbe quasi dirne due) che riveste carattere urgente di decoro, disciplina, e sopratutto d'igiene e profilassi sociale.

Il trenino è formato da alcune vetture capaci di poco più di una ventina di passeggeri costituiti per la maggior parte, nel periodo invernale, da elemento locale. Le vetture del trenino, mancano dell'impianto «termos» per il riscaldamento: sorprende come l'Amministrazione della tramvia non abbia pensato ai rigori dell'inverno Carnico! Nelle vetture, forse per ovviare almeno un po' alla mancanza dei «Termos», sono stati posti alcuni antiquati scaldapiedi che debbono risalire per lo meno all'epoca del Re Sole.

Ma non è questo l'inconveniente al quale intendevamo riferirci, ma bensì a quello del mancato regolamento o disciplina nei riguardi dei fumatori. Nelle vetture, dato il loro volume assai ridotto ed il fatto che necessità di tenere ben chiusi i finestrini, tanto più per il mancato riscaldamento, si nota, dopo alcuni minuti di percorso, un vero nembo di fumo, che dà luogo ad un lamentevole disagio, specie tra le donne ed i bambini, ed alle conseguenze antiigieniche che ben si può immaginare starnuti, colpi di tosse, lacrime agli occhi, ecc. ecc. Molti accaniti fumatori (per lo più fumatori di mastodontiche pipe e di sigari forti) sputacchiano anche ad estra ed a manca (ecco un altro nocivo inconveniente): le piccole vetture vengono conseguentemente ridotte, tra una cosa e l'altra, a vere bolgie infernali.

Colla presente nota intendiamo semplicemente richiamare l'attenzione dell'Amministrazione della Tranvia affinchè voglia urgentemente eliminare i sopraccennati dannosi inconvenienti, provvedendo con un regolamento od alcune tassative disposizioni per l'igiene ed il decoro delle vetture medesime. Si riservi una vettura o due per i fumatori: nelle altre si applichi un «Vietato fumare», in tutte un «Vietato sputare»; ma sopratutto si dia ordine tassativo al personale di servizio di far osservare il regolamento, applicando, al caso, delle sanzioni.

E' noto che nelle città è vietato fumare nelle vetture tranviarie: ai fumatori è riservata una delle due piattaforme del Tranvai, a seconda del locale regolamento.

Concludendo, e passando al delicato e vitale problema dell'orario della tranvia, necessiterebbe pure apportare qualche modificazione al vigente orario, per meglio adeguare il servizio ai bisogni ed alle comodità locali ed alle coincidenze colla Ferrovia della Società Veneta e dello Stato, ma su questo ritorneremo al caso, quanto prima. Per ora limitiamoci a rilevare che il trenino del mattino del lunedì e quello del sabato sera è ben poca cosa per le coincidenze locali: al sabato si potrebbe attuare tanto il trenino del mattino che quello della sera, al lunedì l'accenniato del mattino ed il giovedì almeno il trenino della sera, anche per favorire il numeroso ceto delle insegnanti sparse nei vari paesi e villaggi della regione, che il giovedì si recano per l'appunto ad Udine, in devoto pellegrinaggio al Santuario della B. V. delle Grazie.

B.

Da PALMANOVA

Per la tutela del nostro patrimonio

Bassorilievo antichissimo in partenza per altri lidi?

(5) — Nel muro della facciata della chiesa di Sevegliano era incastrato da tempo immemorabile un grande bassorilievo della lunghezza di due metri che, da quanto si afferma, risale ai primi secoli del Cristianesimo, e precisamente all'epoca di transiziona tra la decadenza romana e il prevalere della barbarie.

Le figure indicano chiaramente che sopravviveva ancora, quando è stato scolpito, lo spirito della romanità.

La grande lastra istoriata, che doveva appartenere a un sarcofago forse proveniente da Aquileia, recentemente è stata rimossa e portata nell'interno della chiesa, ma pare che nemmeno questa destinazione sia definitiva, poichè il parroco avrebbe ricevuto offerte di acquisto da parte di un antiquario di Venezia o di Trieste.

Trattasi di scultura assai interessante sotto l'aspetto artistico come storico e presenta importanza speciale per il nostro Friuli, ove fu trovata, cosicchè è da far voti che il bassorilievo rimanga in Friuli.

La Commissione Diocesana per l'arte sacra di Udine è stata interpellata recentemente dal parroco perchè consenta alla vendita del bassorilievo.

La Commissione provinciale per i monumenti e la R. Sopraintendenza ai monumenti di Trieste, invece, non sono state affatto interpellate, come fa obbligo la legge del 1909 sulla tutela delle antichità e belle arti.

Sarebbe desiderabile che le Autorità Ecclesiastiche Diocesane volessero nuovamente dare disposizioni ai MM. RR. Parroci e ai Cappellani dipendenti perchè — oltre a quelle Ecclesiastiche — osservassero anche le prescrizioni delle leggi dello Stato.

In questa speranza ci affidò lo zelo e cultura del nuovo nostro Arcivescovo S. E. Mons. Nogara, il quale viene dalla Capitale della Cristianità ed ha l'animo aperto alle manifestazioni del bello. Sarebbero risparmiati anche processi spiacevoli, come è accaduto anche l'anno decorso in Diocesi, a prescindere dai danni al nostro patrimonio archeologico e artistico.

Ci associamo al voto del nostro collaboratore straordinario, certi che, alla prima occasione, non mancherà di insistere presso tutto il Clero perchè si attenga volonterosamente alle disposizioni vigenti in materia di ricordi del passato.

Non più tardi di ier l'altro del resto il Consiglio dei Ministri ha approvato uno schema di disegno di legge sulla tutela delle antichità, monumenti ed opere d'arte in Italia, col quale si modifica la legge sulla tutela del patrimonio archeologico, monumentale e artistico nazionale in tutti quei casi in cui è risultata la incompletezza o inefficacia delle norme vigenti. Inoltre si dettano norme per corrispondere alla manifestatasi necessità di un più diretto intervento statale nella conservazione del nostro glorioso patrimonio d'arte e di storia.

MERCATO DI LUNEDI' 3 CORR.

(6). — Il mercato fu inferiore ai precedenti causa l'annuale fiera di Sant'Andrea nella vicina Gorizia: lo stesso però i capi di bestiame portati nel Foro Boario ammontarono a 549 e sostenuti furono i prezzi per gli animali da macello e da riproduzione.

I buoi furono pagati in ragione di L. 280 a 350 al quintale a seconda della qualità; le vacche da L. 230 a 310; i vitelli da L. 540 a 600 ed i suini da L. 590 a 650.

Alla visita sanitaria tutti i capi bestiame furono riscontrati esenti da malattie di natura contaggiosa.

Data la stagione, scarso fu invece il mercato delle verdure; animato come sempre quello delle pollerie ed altri animali da cortile e ben frequentato quello delle granaglie: altrettanto dicasi per le frutta e gli agrumi.

La mercuriale comunale ha segnato i seguenti prezzi:

Frumento da L. 124 a 127 al mile — Granoturco da L. 98 a 110 — Avena da L. 103 a 107 — Patate da L. 60 a 70 — Fagioli da L. 300 a 350.

Da S. DANIELE

Antico dipinto emigrato all'estero

L'inizio di un'istruttoria penale

(4). — Nel vicino paesello di Muris si è verificato l'esodo di un'opera d'arte, ivi esistente.

Poichè si parla tanto, nella vostra città e in provincia, del Tiepolo Caiselli, non tornerà discaro ch'io vi dia qualche notizia in merito.

Mi riferisco a un'opera della fine del quattrocento, dipinta su tavola, già proprietà di un privato di Muris.

Essa fu venduta a un antiquario di Venezia, si dice, per L. 15 mila, e l'antiquario la presentò all'Ufficio competente di quella città, per ottenere il permesso di esportazione all'estero, denunciandone il valore di sole L. 5 mila!

Si sollevarono obiezioni su detto prezzo, irrisorio veramente, e il nulla osta per l'esportazione fu accordato! La tassa di esportazione, naturalmente, venne liquidata sul lieve importo sopra ricordato!

Il quadro si trova, ora, in Austria o in Germania.

Pare che sia iniziata un'istruttoria penale contro alcune persone sia di Venezia che del Friuli. Non mancherò ad ogni modo, di tenervi informati su quanto potrà appurare l'Autorità giudiziaria.

Da S. GIORGIO RICHINVELDA

CORSI DI ECONOMIA DOMESTICA e di taglio

(6). — Anche quest'anno, grazie al valido interessamento del Podestà cav. Leonardo Luchini, della Segretaria del Fascio Femminile Angiola Denti Pecile, coll'appoggio e col contributo provinciale per le Scuole Operaie di avviamento professionale, si sono riaperti i corsi di «Economia domestica» e di «Taglio e Cucito».

Numerose sono le iscritte alla Scuola di Taglio, tenuta dall'ottima signorina Ida Della Rossa; e quindici quelle della scuola di Economia domestica, con tanta intelligenza diretta dalla signora Lina Zanier.

Ci rallegriamo di vedere continuata questa scuola, che è una vecchia simpatica tradizione del nostro Comune, come opportunamente ebbe a ricordare il Podestà, nel rivolgere una parola saggia e paterna alle giovani riunite per questi insegnamenti, augurando loro che valgano a farle diventare spose e madri abili, econome ed utili in seno alle loro famiglie.

Da TARCENTO

NELL'OPERA NAZIONALE BALILLA

(6). — Oggi nel locale Cinema-Teatro messo a nuovo, è stata proiettata gratuitamente per gli iscritti all'O. N. Balilla una pellicola dell'Istituto Nazionale L.U.C.E.

Ne vada lode al simpatico gestore del locale signor Fant che ha gentilmente concesso il locale e la macchina delle proiezioni rendendo più facile il compito di questo Comitato il quale ha in animo di far proiettare ogni giovedì una pellicola che serva a completare le cognizioni acquistate dai Balilla nel loro diuturno lavoro scolastico.

Al locale Comitato sempre vitale e fattivo la nostra parola di plauso che serva anche di sprone a sempre meglio operare per il bene della gioventù ad esso affidata.

Segnaliamo pure con vivo compiacimento l'iscrizione a socio perpetuo della Opera Nazionale Balilla del signor Pietro Zai, vecchio fascista attualmente residente in Svizzera.

BUONA USANZA

Per onorare la memoria del signor Antonio Ceschia sono state versate al Patronato Scolastico L. 20 dal signor De Monte avv. Arturo.

Da CERVIGNANO

AUDIZIONE del Quartetto Friulano

(6). — Sabato 8 corrente sarà ospite della locale Associazione «Pietro Zorutti», aderente all'Opera Nazionale Dopolavoro, il quartetto friulano, che tempo fa si produsse al Vittoriale riscuotendo l'alto applauso del Poeta-Soldato Gabriele d'Annunzio.

Il quartetto, che molto gentilmente ha accolto l'invito dell'Associazione Pietro Zorutti, è composto dei signori: Francesco Capello, primo tenore — Luigi Sertori, secondo tenore — Luciano Delmarco, baritono e Renato Portelli, basso.

Il programma della serata familiare sarà completato con lo scherzo comico, recitato dalla Compagnia dialettale sociale, «Un truc di gnove date».

Il trattenimento avrà inizio alle ore 20.30 e durante gli intermezzi suonerà l'orchestrina sociale.

Da CODROIPO

MERCATO ANIMALI

(6). — Ecco l'esito del mercato tenutosi in questo Capoluogo nel giorno di martedì 4 dicembre:

Capi entrati n. 1579 dei quali: Buoi e Vacche n. 459 — Vitelli 215 — Equini 287 — Suini da latte 275 — Suini da macello 53 — Ovini 290.

Capi venduti n. 908 dei quali: Buoi n. 22 da L. 2400 a 3000 — aVcche 135 da L. 1000 a 2500 — Giovenche 71, da L. 850 a 1500 — Vitelli 165, da L. 400 a 600 — Cavalli 59, da L. 450 a 2700 — Muli 31, da L. 350 a 1200 — Asini 60, da L. 300 a 650 — Suini da latte 183, da L. 80 a 11[illegible] — Suini da macello 32, da L. 450 a 75[illegible] — Pecore 120, da L. 75 a 130 — Capre 4, da L. 70 a 100 — Agnelli 26, da L. 55 a 90.

L'ACQUISTO DEL TERRENO per l'Asilo

Con Decreto prefettizio del 28 novembre 1928, il Podestà di Codroipo è stato autorizzato ad acquistare terreni siti nel Comune amministrativo e censuario di Codroipo di proprietà della signora Contessina Giuseppina di Colloredo-Mels, per la complessiva somma di L. 82 mila, a corpo, allo scopo di costruirvi un Asilo infantile per il capoluogo del Comune medesimo.

ANTICIPAZIONE DEL MERCATO

(6). — Ricorrendo sabato 8 corrente la festa della Concezione, il mercato settimanale sarà anticipato a venerdì 7 corrente.

Da MARANO LAGUNARE

Una donna atterrata da un ciclista

(6). — Oggi un ciclista ha investito Luigia Rutter di anni 61 fu Lorenzo. La povera donna cadde a terra riportando la frattura dell'omero sinistro e contusioni.

Trasportata a Udine per le cure del caso, è stata accolta alle 14.30 all'Ospedale civile dal dott. Tomadoni che la giudicò guaribile in 40 giorni.

Da BRESSA DI CAMPOFORMIDO

AL TEATRO DELL'ASILO

Sabato 8 e domenica 9 corrente sarà ospite qui l'Unione ex-allievi Don Bosco di Udine, a quale nel locale teatro dell'Asilo reciterà sabato alle ore 19 la commedia di Primo Provesan «Il Capocomico Tromboni» e domenica alla stessa ora la commedia di Remo Fuselli «Ci penso io».

Cronache Goriziane

Da GORIZIA

I lavori del Consiglio Provinciale dell'Economia

GORIZIA, 6.

Sotto la presidenza di S. E. il Prefetto-Presidente, comm. dott. Anselmo Cassini, si è riunito in seduta plenaria ordinaria, il Consiglio Provinciale dell'Economia, per la trattazione di un importante e complesso ordine del giorno.

Fungeva da Segretario il Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia dott. Aleardo Stainer, assistito dal dottor Bruno Suppancig.

Dopo che il Consiglio ebbe approvati senza osservazioni i verbali delle due precedenti adunanze, S. E. il Prefetto-Presidente, in una sobria ed esauriente relazione, riassumeva i principali lavori compiuti dalla Presidenza, dalla sua costituzione fino alla presente riunione, dando in pari tempo comunicazione delle attività delle tre Sezioni, di cui attualmente si compone il Consiglio.

Approvata la relazione della Presidenza, dopo alcuni chiarimenti forniti dal Segretario, il Consiglio notificata tutte le deliberazioni adottate d'urgenza dalla Presidenza e delle quali, in precedenza, era stato inviato ad ogni consigliere l'elenco completo.

Continuando nei suoi lavori, il Consiglio passava alla discussione del Bilancio di previsione per l'anno 1929-VII. Su questo importante punto dell'ordine del giorno funse da relatore il Vicepresidente che, richiamandosi alle comunicazioni contenute nella relazione inviata in copia a tutti i Consiglieri, illustrava ampiamente le varie poste del bilancio, rilevando che, pur date le importanti attribuzioni affidate al Consiglio, la Presidenza si era studiata ed era riuscita a mantenere inalterata anche per il prossimo esercizio l'aliquota dell'imposta consiliare.

Durante l'interessante discussione che seguì, il Vicepresidente ebbe cura di fornire ai singoli consiglieri tutti i ragguagli da essi richiesti in argomento.

Infine, il Consiglio approvava il Bilancio di previsione per l'esercizio 1929 che si chiude in pareggio nell'ammontare di L. 588.493.

Nè minore attenzione rivolgeva il Consiglio alla relazione fatta dal Segretario, in merito ad alcuni ricorsi di secondo grado contro la imposta consiliare, su cui il Consiglio, dopo ampia e serena discussione alla quale hanno partecipato numerosi consiglieri, emetteva, in conformità alle disposizioni di legge, le relative deliberazioni.

Per assolvere uno dei più importanti compiti che la legge demanda ai Consigli Provinciali dell'Economia e in considerazione che il Regolamento predisposto dalla cessata Camera di Commercio più non poteva ritenersi in armonia con l'attuale e complessa organizzazione del commercio, il Consiglio approvava con qualche emendamento, un nuovo regolamento per la formazione dei periti commerciali, industriali ed agrari predisposto dagli Uffici di Segreteria e del quale pure era stato inviato copia ad ogni componente del Consiglio.

Alla relazione, fatta dal Segretario, sulla compilazione del Regolamento per la formazione del Ruolo dei periti commerciali, industriali ed agrari, seguiva quella del Direttore della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, cav. dr. Detalmo Tonizzo, in merito alla applicazione del Regolamento per la visita preventiva dei tori in Provincia di Gorizia. Il relatore, dopo aver riassunte brevemente le disposizioni del nuovo regolamento approvato dalla Amministrazione Provinciale e ratificato dal Consiglio dell'Economia Nazionale, metteva in rilievo le differenze che si riscontrano fra il regolamento ancora in vigore e quello nuovo. Quindi comunicata ed illustrata la relativa deliberazione adottata dalla Sezione Agricola Forestale, proponeva e il Consiglio, dopo una breve ma esauriente discussione, approvava, di fissare al 31 gennaio 1929, la data entro la quale i possessori tenutasi di tori dovranno presentare la domanda per l'approvazione dei tori e al 1° aprile 1929 il termine con il quale entrerà in vigore il Regolamento stesso.

Il Consiglio, proseguendo nella trattazione dei singoli punti dell'ordine del giorno, rivolgeva il suo più attento esame ad alcune cause giudiziarie, prendendo, dopo una discussione quanto mai ampia ed oggettiva, deliberazioni d'ordine vario.

In conformità al programma già formulato dall'ultimo Commissario della cessata Camera di Commercio e tenendo fermi gli impegni assunti nel discorso inaugurale pronunciato da S. E. il Prefetto, in occasione dell'insediamento del nostro massimo Ente economico provinciale, il Consiglio approvava la relazione fatta dal consigliere cav. uff. Alessandro Visca, commissario della nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, in merito all'istituenda Scuola di Caseificio, e prendendo con gratitudine atto degli importanti contributi che il Governo ha ormai assicurato per l'attuazione dell'importante progetto, concedeva anche il proprio appoggio per il finanziamento dell'istituzione.

Prima di chiudere l'adunanza, S. E. il Prefetto dava comunicazione al Consiglio del recente decreto ministeriale con cui il dott. Aleardo Stainer veniva incaricato delle funzioni di Direttore dell'Ufficio Provinciale dell'Economia di Gorizia.

Nel compiacersi, a nome di tutto il Consiglio, con il nuovo Direttore per la attività intelligente e zelante da esso prestata e per l'incarico affidatogli, gli formulava gli auguri di una brillante carriera.

Il dott. Stainer rispose ringraziando.

Seconda Befana fascista

Ieri, nella sede della Federazione dell'Isonzo, sotto la presidenza del Segretario federale ing. Francesco Caccese, si riunirono la signora Rina Massi delegata provinciale per i Fasci femminili, il signor Emilio Cassanego commissario dell'O. N. D., dei rappresentanti delle Federazioni industriali, commercianti e agricoltori. Furono concretate le modalità per la organizzazione per la Befana fascista, mediante la costituzione di un Comitato provinciale e 42 Comitati comunali.

Il Comitato provinciale, per disposizioni della Direzione del Partito, venne così formato: presidente ing. Francesco Caccese, segretario federale; signora Rosa Massi, delegato dei Fasci femminili; signor Emilio Cassanego commissario dell'O. N. D.; e i presidenti delle Federazioni commercianti, industriali ed agricoltori.

Il Comitato provinciale funzionerà anche da Comitato comunale per Gorizia. Negli ex Comuni aggregati l'organizzazione verà curata da comitati rionali, presieduti dal delegato rionale del Fascio. In ogni Comune della provincia è costituito un Comitato comunale del Partito, del quale fanno parte: il Podestà, il Presidente del Comitato comunale dell'O. N. B., la segretaria del Fascio femminile, ove esista, ed in mancanza, dalla delegata delle Piccole Italiane, e dei fiduciari delle anzidette organizzazioni sindacali, ove esistano.

La Befana verrà festeggiata il giorno 5 gennaio p. v. nel pomeriggio.

La cerimonia consisterà in una breve recita illustrando la benefica festa nelle sue tradizioni, e nella distribuzione dei doni che deve assumere carattere solenne, in ampia sala dove si possa raccogliere anche la popolazione.

Le organizzazioni giovanili e femminili dovranno intervenire al completo, in divisa.

Il Comitato oltre al compito di organizzare la cerimonia del giorno 5 e quello della raccolta dei doni, che possono essere anche costituiti da offerte in denora.

Qualora i doni non siano adatti alla distribuzione ai piccoli, verranno venduti ed il ricavato sarà devoluto all'acquisto di doni idonei.

I Segretari politici o fiduciari del Partito costituiranno, senz'altro, i Comitati comunali nel proprio Comunde. Entro il giorno 20 corrente mese, i presidenti dei Comitati comunali manderanno una succinta relazione del lavoro già compiuto alla Federazione.

I presidenti o fiduciari delle locali organizzazioni maschili e femminili trasmetteranno a loro volta analoga relazione ai propri organi provinciali.

LA NUOVA SEDE degli abbandonati

L'Istituto per i fanciulli abbandonati che, finora, si trovava nel vecchio edificio di via Rabatta, è stato trasferito, in via provvisoria, in via S. Chiara, nella sede della ex casa dei profughi, perchè il vecchio edificio di via Rabatta, causa le avarie della guerra, non offriva soverchie garanzie.

(Continua in terza pagina)

La mamma, sorella, fratelli e parenti, ricordano il loro Caro

Giovanni de Paoli

fu Giacomo

nell'anniversario della dolorosa perdita.

UDINE, 6 dicembre 1928.

L'aggregazione di Vertoiba in Campisant

Come abbiamo annunciato a suo tempo, l'effettiva aggregazione del Comune di Vertoiba in Campisanti al Comune di Gorizia avverrà con decorrenza dal 1. gennaio 1929. Da tale data cesserà dalla carica il Podestà del Comune di Vertoiba in Campisanti, il quale farà la consegna degli uffici, atti e contabilità al Podestà di Gorizia.

Dalla data stessa tutti i servizi pubblici del Comune di Gorizia, se ed in quanto possibile, verranno estesi al Comune aggregato. Così il bilancio preventivo per l'esercizio 1929 del Comune di Gorizia riguarderà l'intero Comune ampliato e il Podestà di Gorizia dovrà curare sollecitamente l'unificazione degli uffici; provvedere, entro il termine massimo di tre mesi, alla liquidazione del personale in servizio presso il Comune di Vertoiba in Campisanti; procedere nel più breve tempo possibile, alla liquidazione delle pendenze del Comune cessante. I servizi di riscossione delle imposte e tasse e dei dazi continueranno, fino alla scadenza dei contratti d'apalto in corso, a funzionare come in passato, salva l'unificazione de servizio di tesoreria. A decorrere dalla data della effettiva aggregazione dovrà essere attuata l'unificazione tributaria nei riguardi del nuovo territorio e, fino a nuova disposizione, il servizio sanitario n nel territorio del cessante Comune di Vertoiba, continuerà ad essere disimpegnato come in passato. La stessa norma vale anche nei riguardi del servizio veterinario; però dal 1. gennaio 1929, la macellazione degli animali destinati alla pubblica alimentazione verrà fatta nel mattatoio di Gorizia. La Congregazione di Carità di Vertoiba si intende decaduta con decorrenza dal 1. gennaio 1929, e, salva resa di conti, sarà assorbita dalla Congregazione di Carità di Gorizia. Lo stesso avverrà per il patronato scolastico, che sarà assorbito dal Patronato di Gorizia.

A decorrere dal 1. gennaio 1929 si intendono decadute tutte le Commissioni comunali del cessato Comune di Vertoiba. Tutti i diritti di monopolio esistenti a favore del Comune di Gorizia, a decorrere dal 1. gennaio 1929, si intendono estesi anche al territorio di Vertoiba. I competenti uffici catastali e tavolari sono autorizzati a volturare al nome del Comune di Gorizia, tutti gli immobili attualmente iscritti al nome del Comune di Vertoiba in Campisanti.

Distruzione della processaria del pino

La Prefettura analoga alle precise disposizioni in merito alla distruzione dei nidi della processaria del pino, ha diffidato tutti i proprietari di pinete a distruggere i nidi predetti entro il 31 dicembre, avvertendo che in caso di mancata effettuazione, i lavori, a termini di legge, saranno effettuati d'ufficio a totale carico degli inadempienti contro i quali sarà inoltre elevata la relativa contravvenzione a norma di legge.

Impazzito improvvisamente si barrica in una scuola

Ieri nel pomeriggio il bracciante Giuseppe Vuk, di 56 anni, da Vertoiba, veniva sulla pubblica via, colto da improvvisa pazzia, commettendo ogni sorta di stranezze.

Un suo amico, tale Giuseppe Blasig, di 36 anni, gli si avvicinò, con tutte le cautele, cercando di persuaderlo a rientrare nell'abitazione. Il Vuk per tutta risposta, armatosi di scure, si avventò contro l'amico, menandogli un gran colpo in direzione della testa, colpo che fu dal Blasig, abilmente scansato. Tuttavia, il Blasig ebbe a riportare una leggera scalfittura al setto nasale. Compiuto l'atto insano, il povero pazzo, scappò come un forsennato, in direzione della scuola del paese, dove si barricò dietro la porta di un'aula.

Fu soltanto in seguito all'intervento dei Carabinieri che lo sventurato potè essere tratto dalla scuola e consegnato ai militi della Croce Verde di Gorizia che trasportò il Vuk al manicomio provinciale di Udine.

Passaggio di maestri al Comune

Con il 1° gennaio prossimo gl'insegnanti dei Comuni aggregati, nel 1926, alla nostra città, passeranno alle dipendenze dell'Amministrazione comunale. Gli educatori che svolgono una intensa propaganda nazionale nei suddetti sobborghi allogeni, vincendo difficoltà politiche non indifferenti, avranno un trattamento migliore.

Vivissima è l'attesa fra i maestri per i provvedimenti economici che il Comune farà a loro favore, e sono certi che nessuna disparità economica esisterà fra gli insegnanti della città centro e quelli dei rioni aggregati, dove più dura la quotidiana battaglia per il bene della scuola fascista e per il Regime.

UNA LAUREA

In questi giorni la signorina Leontina Vidrg, si è laureata in fisica alla Università di Padova, sostenendo la tesi di laurea brillantemente.

Alla neo dottoressa vivissime congratulazioni.

ARRESTI

I Carabinieri arrestarono Luigi Battistig, fu Antonio, da Gorizia, via Ascoli 25 ed Emilio Blasig, di Francesco, da Medana, domiciliato a Gorizia, via Vaccano 4, perchè responsabili del furto in danno di Adolfo Bellinazzi.

— Dagli agenti di Questura fu arrestato Umberto Sbossa, di 34 anni, da Trieste, abitante in via Pondares 5, noto borsaiuolo, perchè contravventore alle disposizioni sulla vigilanza speciale.

— Dai Carabinieri di Medana del Collio, fu tratto in arresto l'agricoltore Giuseppe Ersettic, perchè affrontava il brigadiere Francesco Mattena e il milite Luigi Olmeza, i quali s'erano recati al suo domicilio, per praticare una perquisizione, in seguito ad un furto di piantine da vite, in danno del contadino Giovanni Marcoc.

TRISTE FINE

All'Ospedale Comunale è morto il contadino Giovanni Bucilovich, di 42 anni, da Castelnuovo, il quale ieri notte veniva raccolto sulla pubblica via dal medico del luogo dott. Huber che, con la propria automobile, provvide a trasportarlo al nostro nosocomio.

La morte del Bucilovich pare debba ascriversi ad una peritonite acuta.

Da TOLMINO
Assemblea del Fascio

(6). — Nell'ampia sala della Casa del Fascio ebbe luogo l'assemblea generale degli iscritti. Erano presenti il Direttorio al completo, tutti i fascisti e le autorità locali. E' stato eletto a Presidente dell'Assemblea il dott. Marsan che ha porto brevi parole di saluto e ha ceduto la parola al Segretario politico signor Giovanni Bertolino. Questi ha iniziato subito la relazione ringraziando anzitutto i componenti il Direttorio per la efficace collaborazione data in ogni circostanza e ha messo in rilievo l'attività svolta dalla Sezione nel corrente anno e gli ottimi risultati ottenuti nel campo sia delle organizzazioni giovanili, che in quelli dopolavoristico, sindacale, culturale ecc. Ha esaltato quindi la compattezza dei componenti la Sezione che dimostra come i fascisti delle zone alloglotte siano compresi dell'alta missione che sono chiamati a svolgere per l'affermazione crescente del Fascismo. Il Segretario politico, ha terminato il suo dire inneggiando al Re e al Duce.

Ieri nei locali della Casa del Fascio si sono riunite anche tutte le iscritte alla Sezione femminile, per l'assemblea generale. Erano presenti tutte le componenti la Sezione. La Segretaria signorina Caterina Gili ha iniziato la sua ampia relazione sulla attività svolta soffermandosi in particolar modo su quello che è stato fatto nel campo della beneficenza in quello delle organizzazioni delle Giovani e Piccole Italiane. Ha fatto rilevare inoltre che il XXVIII ottobre, mercè il valido appoggio della Delegata provinciale dei Fasci femminili signora Nassi alla quale le presenti hanno porto un deferente saluto, è stata istituita la refezione per i Balilla e per le Piccole Italiane, appoggiata anche dal Comune per interessamento personale del Podestà dott. Marzan.

Questa istituzione benefica è stata accolta con grande gioia dai piccoli bisognosi e dalle famiglie beneficate. La Segretaria ha terminato il suo dire con una sintetica relazione finanziaria ed ha dichiarato quindi chiusa l'assemblea invitando le presenti a innalzare il loro pensiero al Re e al Duce.

Cronaca Sportiva

O. N. D.

Eliminatoria Corsa campestre

Terzo elenco

Sabato 8 dicembre: Ajello, organizzata dal Dopolavoro.

Domenica 9 dicembre: a Osoppo, organizzata dal Dopolavoro.

Domenica 16 dicembre: A. Rizzi Colugna — Campoformido — Bressa — Rivignano.

Domenica 23 dicembre a S. Giorgio di Nogaro organizzata dal Dopolavoro.

Stato Civile

del 4, 5 e 6 dicembre 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 5 — Femmine: nate vive n. 4 — Totale nascite n. 9.

Pubblicazioni di matrimonio

Dell'Oste Pietro impiegato con Martincigh Maria sarta — De Giorgio Riccardo professore con Visentini Vicenzina civile — Rova Attilio rappresentante commercio con Vendramini Rina agiata — Trichez Federico elettromeccanico con Sgorlon Teresa cameriera — Pelissoni Elio segretario comunale con Visca Irene civile — Degano Mario pittore con Sabbadini Assunta sarta.

Morti

Assutta Pietro fu Gio. Batta muratore di anni 60 — Michelizza Maria di Luigi operaia di anni 28 — Casasola Giuseppe di Teobaldo operaio di anni 29 — Vescelli Vittorio di mesi 6 — Plaselli Giovanna di anni 1 — Ianchi Vittoria Italia ved. Cucchini fu Vincenzo casalinga di anni 68 — Passoni Domenico fu Antonio agricoltore di anni 73 — Pignataro Vincenzo fu Matteo regio pensionato di anni 72. — Totale N. 8.

Cronaca giudiziaria

Il processo delle filandiere di Maniago
Centocinquanta donne dinanzi al Pretore

MANIAGO, 6.

Questa mattina si è iniziato dinanzi al Pretore avv. Ventura il processo contro 150 operaie della Filanda di Maniago imputate del reato di sciopero per essere, l'8 maggio di quest'anno, entrate al lavoro con un ritardo di un'ora e mezza in segno di protesta per le eccessive multe loro inflitte.

Dato il numero eccezionale delle imputate, l'udienza è stata tenuta nella grande sala del palazzo comunale, gremita non solo delle imputate, ma da numeroso pubblico.

Durante la giornata di oggi sono stati esauriti i 150 interrogatori delle imputate e si è iniziato l'esame dei testi.

L'udienza è stata tolta alle ore 22, dopo ben dieci ore di dibattimento.

Il processo sarà ripreso domani mattina, venerdì, e si prevede che la sentenza sarà pronunciata in giornata.

Le imputate sono difese dall'avvocato on. Piero Pisenti.

Funge da P. M. il Podestà Centa.

:: CRONACA UDINESE ::

Incomprensione!
L'orario ferroviario che dovrebbe effettuarsi col 1 Gennaio 1929

Diamo il nuovo orario che dovrebbe andare in vigore col 1° gennaio 1929:

Partenze

Per Trieste: O. 4.51 — A. 6.45 — D. 9.37 — D. 12.15 — A. 14.55 — O. 17.45 (Gorizia) — D. 18.15 — A. 20.21.

Per Venezia: Lusso O. 15 (1) — A. 5.20 — D. 7 — A. 9.05 — D. 11.18 — D. 16.05 — A. 18.05 — DD. 20.50.

(1) Si effettua da Vienna per Nizza il mercoledì, venerdì e domenica dal 16/12 al 1/2 e dal 7/4 al 10/5 e giornalmente dal 2/2 al 6/4.

Per Tarvisio: Lusso 3.35 (2) — A. 4.50 — M. 6.20 (Carnia) — DD. 9.45 — A. 13 — A. 16.20 — D. 18.30.

(2) Si effettua da Nizza a Vienna il mercoledì, venerdì e domenica dal 19/12 al 3/2 e dal 10/4 al 12/5; giornalmente dal 4/2 all'8/4.

Per San Giorgio di Nogaro e Grado: M. 5.35 — A. 7.50 (Grado) — M. 12.20 — A. 16.15 — M. 19.

Per Cividale: M. 6.15 — M. 8.10 — M. 12.25 — M. 15 (festivo) — A. 18.20 — M. 20.25.

Arrivi

Da Trieste: O. 7.35 (Gorizia) — A. 8.47 — D. 11.05 — A. 15.35 — D. 17.51 — A. 19.56 — D. 20.15 — O. 23.45.

Da Venezia: A. 4.15 — Lusso 3.25 (2) — M. 7.38 (Pordenone) — DD. 9.27 — A. 9.50 — D. 11.50 — A. 15.45 — D. 18.15 — M. 21.40 — A. 23.50.

(2) Si effettua da Nizza a Vienna il mercoledì, venerdì e domenica dal 19/12 al 3/2 e dal 10/4 al 12/5; giornalmente dal 4/2 all'8/4.

Da Tarvisio: A. 8.18 — D. 10.57 — O. 14.45 — A. 19.30 — DD. 20.04 — Lusso 24 (1).

(1) Si effettua da Vienna a Nizza il mercoledì, giovedì e sabato dal 15/12 al 31/1 e dal 6/4 al 9/5; giornalmente dal 1/2 al 5/4; transito per Udine giorni successivi ai suddetti.

Da San Giorgio di Nogaro-Grado: A. 8.25 (Grado) — M. 12.54 — A. 15.59 — O. 17.58 (Grado) — M. 22.

Da Cividale. A. 7.45 — M. 9.30 — M. 14 — M. 17.25 — M. 19.45.

Da questo orario risulta chiaro che i voti espressi non solo dal Consiglio provinciale dell'Economia, ma anche da autorevoli cittadini e da quanti hanno continuo bisogno da Udine, Pordenone e Sacile avviarsi verso le principali città dell'Italia settentrionale, con speciale meta Milano e oltre, non sono stati affatto presi in considerazione. Infatti, per prendere in esame un solo caso, basta considerare il primo arrivo a Udine da Venezia. Esso avviene alle ore quattro e quindici dopo una sosta di quasi due ore a Mestre. Questo treno per il Friuli è quanto mai scomodo non solo, ma addirittura ingiustificato, poichè non possiamo capacitarci come e perchè i viaggiatori che arrivano da Milano col diretto delle ventitrè e diciassette, non possano, come sarebbe più che naturale, continuare direttamente fino a Udine. Altrettanto e più ancora ingiustificata e balorda appare la soppressione del treno estivo che precisamente, fino al sette ottobre u. s. proseguiva senz'altro per Udine in coincidenza col diretto cinquecentotto giungendo a Udine alle due e tre. Questo treno, si noti bene, per la sua comodità, era molto frequentato poichè permetteva ai signori viaggiatori di arrivare a Udine senza perdere tutta la notte come saranno costretti — e ci auguriamo che ciò non avvenga mediante una salutare resipiscenza — se il progettato orario dovesse andare in vigore.

Se le comunicazioni tra Venezia e Treviso non vogliono essere trascurate, come purtroppo dimostra di voler fare per il Friuli, lo comprendiamo benissimo, ma a ciò deve provvedere il Compartimento Veneziano con l'attuazione dei treni locali.

Per Treviso è stato riconosciuto che una coda del treno cinquecentotto in partenza da Milano alle diciotto e cinque, prosegua fino al capoluogo della vicina provincia, essendone stata riconosciuta la pratica comodità; ebbene, noi ripetiamo a chi ha la facoltà di poterlo fare, di usare un eguale trattamento per la Provincia di Udine.

Dunque, per concludere, nell'interesse del Friuli, certi di interpretare i legittimi voti di tutti i viaggiatori della nostra Provincia, insistiamo nel reclamare la riattivazione del treno estivo cinquecentotto che tuttora si ferma a Treviso, ben volentieri rinunciando al pessimo treno che arriva a Udine alle quattro e quindici e che invece, logicamente, potrebbe fermarsi a Treviso ove la comodità e gli interessi dei viaggiatori verso quel capoluogo, lo richiedano.

Riunione
del Comitato Intersindacale Provinciale

Si è riunito ieri alla Sede della Federazione Fascista, sotto la Presidenza del Segretario Federale co. dott. Arturo Cattaneo, il Comitato Provinciale Intersindacale composto dai rappresentanti delle Federazioni Agricoltori, Commercianti, Enti Autarchici, Unione Industriali, Enti Nazionali della Cooperazione, dei Trasporti, Segreteria Generale dei Sindacati Fascisti.

Il Segretario Federale dopo di avere portato il suo saluto particolare ai membri del Comitato, sottopose al Comitato stesso, alcune questioni di carattere sindacale interno chiedendo ed ottenendo un parere circa la loro pronta definizione.

Il nuovo Direttorio degli Universitari fascisti

Il Nucleo Universitari Fascisti Friulani comunica che il Segretario politico dott. Umberto Minin ha chiamato a far parte del Direttorio per l'anno 1928-29 i camerati Giovanni Nigris, Francesco Scalettaris e Camillo Zambruno.

Ieri stesso i componenti sono stati ricevuti dal Segretario Federale co. dr. Arturo Cattaneo.

Gita sciatoria ad Ugovizza

La Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro indice ed organizza per domenica 9 dicembre p. v. una gita sciatoria ad Ugovizza-Valbruna. Vi potranno partecipare anche i non soci.

Le partenze verranno effettuate al sabato sera 8 corrente ed alla domenica mattina alle ore 4.55.

Le iscrizioni si ricevono presso la Sede della Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro (Palazzo Dopolavoro), via Villalta, 14.

Il Presidente del C. A. I.
al Podestà di Udine

Il Presidente generale del Club Alpino Italiano ha indirizzato al Podestà la seguente lettera:

On. Signor Conte
dott. Gino di Caporiacco
Podestà di
UDINE

Celebrandosi giorni or sono la fusione della benemerita Società Alpina Friulana nel grande Sodalizio alpinistico nazionale, io ed i miei colleghi del Consiglio Direttivo del C. A. I. ci sentimmo attorniati da una calda corrente di simpatia e da manifestazioni di cortesia così squisita, che veramente ci commossero, e valsero a dimostrarci come la forte anima friulana ben comprenda gli scopi nazionali e patriottici della nostra gloriosa Istituzione.

A Lei, signor Podestà, degno primo Magistrato della nobile Città, mantenutasi fedele alle sue tradizioni di italianità e di fierezza pur sotto l'immeritato oltraggio del dominio straniero, giungano, con l'espressione della nostra profonda riconoscenza, i nostri omaggi più devoti.

Il Presidente: E. A. PORRO.

Movimento naturale della popolazione del Comune di Udine
durante il mese di novembre 1928

L'Ufficio Comunale di Stato Civile ci comunica:

Nati vivi N. 109 — Morti 79 — Eccedenza delle nascite sui morti 30 — Matrimoni 26.

Confronti col mese di novembre 1928: Novembre 1928: Nati vivi 109 — Novembre 1927: Nati vivi 84 — Nati in più N. 25.

Novembre 1928: Matrimoni 26 — Novembre 1927: Matrimoni 24 — Matrimoni in più 2.

Novembre 1928: Morti 79 — Novembre 1927: Morti 88 — Morti in meno N. 9.

Una lapide in memoria di Enore Tosi

In forma privata e modesta, rispondente allo spirito dello Scomparso, è stata ieri scoperta nell'atrio di ingresso della Cattedra Ambulante di Agricoltura, in via della Prefettura, una lapide in memoria del cav. prof. Enore Tosi, già ispettore provinciale di caseificio.

La lastra di marmo reca l'effige del prof. Tosi, pregevole opera dello scultore Marx Piccini, e la dedica seguente:

« Le latterie sociali — colleghi, discepoli e ammiratori — vollero qui perennemente ricordare — il nome e le sembianze — di Enore Tosi — maestro dell'arte casearia friulana — apostolo della cooperazione — Nato a Suzzara, il 29 settembre 1866 - Morto a Udine il 2 giugno 1928 ».

Alle 14 di ieri, nell'atrio della Cattedra, si raccolsero numerosi amici del compianto scomparso, rappresentanze e i tecnici del mondo agrario. Tra i presenti ricordiamo il gr. uff. dott. Domenico Rubini presidente e il cav. professore Enrico Marchettano direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura, il cav. dott. Giuseppe Morelli de Rossi presidente della Sezione agraria del Consiglio Provinciale dell'Economia, il Segretario della Federazione dei Sindacati fascisti Filomeno Vitale col signor Vincenzi, l'ing. cav. uff. Luigi Faleschini per l'Ente Nazionale della Cooperazione, il cav. uff. Visca presidente della Cattedra Ambulante di Gorizia, il dott. Tonizzo anche per la Federazione agricoltori e i tecnici agrari di Gorizia, il cav. D'Orlandi presidente della Latteria di Fagagna, il prof. Feruglio per la Stazione Chimico-Agraria Sperimentale, il dott. Roiatti per i tecnici agrari, il dott. Sambuco per la latteria-scuola di Piano d'Arta, il dottor Zanettini per la Scuola provinciale di Caseificio « Enore Tosi » di San Vito al Tagliamento e tutti i cattedratici della provincia.

Erano presenti anche le figlie e il genero dello Scomparso.

Breve commemorazione

La cerimonia si è svolta con semplice austerità.

Il gr. uff. Rubini ha pronunciato brevi parole commemorative.

« Enore Tosi non è morto, ma vive nelle sue numerosissime pubblicazioni — disse —. Vive tra i suoi innumerevoli lavoratori della zangola, vive tra le istituzioni che a Lui ricorsero per consiglio, per suggerimento, per aiuto; vive nel cuore dei suoi numerosissimi amici ed estimatori. Pur tuttavia perchè la sua cara immagine sia sempre a noi presente la Cattedra volle che in questa casa, che è la casa degli agricoltori friulani, venisse murato questo ricordo a perenne memoria di Lui ed in premio del lavoro compiuto dal nostro indimenticabile Estinto. Ricordo che deve essere monito, incoraggiamento, stimolo, incitamento, sprone a seguirne l'esempio da parte di chi sarà chiamato a coprire il suo posto, non a sostituirlo perchè Enore Tosi è insostituibile ».

Scoperta la lapide, murata sulla parete che si vede a sinistra, entrando nell'atrio, gli amici e i cattedratici si recano al cimitero ove posano, sulla tomba che custodisce le spoglie mortali di Enore Tosi, una grande corona d'alloro.

Diploma di medaglia d'oro al valoroso capitano Pasquale Fior

Sappiamo che al valoroso capitano del 152.o Fanteria, Brigata Sassari — decorato con medaglia d'argento al valor militare — signor Pasquale Fior del fu Francesco da Udine, morto a Padova il 3 giugno 1921 il Governo Serbo-Croato-Sloveno ha concesso un diploma di medaglia d'oro che sarà consegnato alla madre signora Raffaella Levis.

Un grave lutto del R. Provveditore agli Studi

Il Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, comm. Mondino, è stato colpito in questi giorni da una grave sventura: la perdita di un suo figliuolo, al cui capezzale egli era accorso in seguito a chiamata telegrafica.

All'egregio Capo degli Studi della Regione ed alla sua famiglia esprimiamo le nostre vivissime condoglianze.

Il Cinema dei Fanciulli

Programma d'oggi venerdì

L'Istituto Nazionale L.U.C.E., comunica:

In considerazione della giornata di domani sabato festiva, per questa settimana soltanto lo spettacolo familiare diurno, verrà anticipato ad oggi venerdì 7 dicembre alle ore 15 precise, sempre al Cinema Eden, gentilmente concesso.

Lo spettacolo odierno interessantissimo comprende: « Giornale Cinematografico Internazionale » notiziario di attualità coi più recenti avvenimenti del mondo; « Silvio Pellico » (Il martire dello Spielberg, nelle « Mie Prigioni » ai piombi di Venezia), rievocazione storica drammatica in quattro atti; ed infine « Fridolen alla Fattoria » ultracomica, fonte di inesauribile comicità in due atti.

Due ore d'istruzione attraverso il massimo divertimento.

Nella comunità artigiane

Barbieri da uomo e parrucchieri da signora

E' recente la polemica tra i « Figaro » di Udine non solo, ma anche di altre città. I barbieri con salone sostenevano che per l'acconciatura d'una graziosa testolina non occorre laurea di nessuna accademia o scuola, ma basta un po' di pratica e di buon gusto, mentre i Gabinetti di « toeletta », gli Istituti di Bellezza sono del parere che altro è radere la barba e dare il pelo e contro pelo, altro è artisticamente acconciare la testa di una gentile cliente che deve seguire le evoluzioni della moda; e soggiungono che per quest'arte occorre un po' di istruzione, vuolsi per le quattro frasi in francese od inglese, per non strambire i nomi dei cosmetici e delle pomate estere, vuolsi per alcune cognizioni di chimica, perchè un'inadatta lozione può produrre avvelenamento alla cute ecc. ecc. Perciò opinano che per esercitare la professione di Parrucchiere da Signora occorre un diploma.

Ma, per ottenere un diploma occorre un certificato che con autorità dichiari idoneo il diplomando.

In quest'ordine di idee si è trovato l'on. prof. Vincenzo Buronzo R. Commissario alle Comunità Artigiane, e poichè esse appartengono ad un'organizzazione di primo grado nelle quali sono comprese le professioni di Barbiere da uomo e di Parrucchieri da Signora, così ha ordinato la separazione delle due categorie, ed in Roma, ha fatto sorgere una scuola pratica per l'insegnamento razionale di quest'ultima arte, nella quale al diplomato viene conferito il titolo di Maestro d'arte.

Così anche la Segreteria delle Comunità, diretta dal solerte camerata cav. Libero Grassi, ha provveduto alla formazione delle due categorie e la sera del 27 novembre scorso fu costituita la Comunità dei Parrucchieri e Pettinatrici da Signora nominando capo Comunità il signor Mauro Luigi, ed a Segretario il signor Bontempo maestro d'arte.

Viene ora da domandarsi: la nuova organizzazione sarà essa capace, sullo esempio di Roma, d'istituire in Udine una scuola professionale per l'arte dell'acconciatura dei capelli femminili? Speriamo di sì. Sappiamo anzi che la segreteria delle Comunità Artigiane del Friuli ha già chiesto i programmi e regolamenti in proposito.

Costituzione della Comunità dei maniscalchi e fabbri

La città di Cremona quest'anno ha aperto i battenti al una Mostra di ferri per cavalli, ed altri animali per la trazione nella quale hanno figurato le più svariate foggie di ferri, destando viva ammirazione.

Il Segretario delle locali Comunità Artigiane, al quale non isfugge nessun movimento di progresso e coltura, volle trar profitto di quanto si fece a Cremona e, d'accordo col dott. cav. Umberto Selan, Veterinario del Comune, fece le prime pratiche per il finanziamento di un corso d'arte pratica della mascalcia.

All'uopo egli invitò tutti i maniscalchi della provincia e domenica 2 dicembre nella sede delle Comunità in via Rubeis ebbe luogo l'adunata degli artigiani maniscalchi che intervennero numerosi. Parlarono esaurientemente il Segretario provinciale e il dott. Selan, quindi fu costituita la Comunità dei maniscalchi-fabbri della Provincia. Per primo atto fu ad unanimità deliberata l'osservanza del riposo festivo nelle domeniche e negli altri giorni dichiarati festivi. Demandarono al Segretario federale l'incarico di far valere presso le competenti autorità, la presa deliberazione e nominarono Capo Comunità il signor De Faccio Luigi ed a membri del Direttorio i signori Canciani Luigi e Attilio Rubic di Udine, Fabbro Onorio di Pavia, Codutti Giuseppe di Palmanova, Martin Gio. Batta di Cordenons, ed incaricarono il signor Costantini Luigi di Udine, di funzionare quale loro segretario.

La pellicola " Arte bianca ,, al Teatro Cecchini

Il Dopolavoro Provinciale, attraverso il Dopolavoro Sportivo di Udine, comunica:

Domenica 9 corrente mese farà proiettare alle ore 10 nella Sala del Teatro Cecchini, gentilmente concessa, la meravigliosa ed interessante pellicola dal suggestivo titolo « Arte Bianca ». In esso abilissimi sciatori mostrano come si usano gli sci o meglio come si eseguiscono i numerosi esercizi che contano la padronanza dei lunghi pattini da neve; tali esercizi vengono poi ripetuti al rallentamento consentendo un completo studio dei movimenti di ciascuno di essi.

Da ultimo si ha la dimostrazione pratica delle possibilità e della bellezza dello sport della neve con l'ascensione invernale al Monte Rosa M. ... che soggiogherà anche i profani con la grandiosità silenziosa e bianca dei suoi panorami. La pellicola che fu eseguita dall'Istituto di proiezioni Nazionale L.U.C.E. ci è stata molto cortesemente concessa dalla Federazione dei Combattenti di Udine.

L'ingresso sarà gratuito per tutti i soci del Dopolavoro muniti di tessera.

Lo spettacolo eminentemente adatto per dare un'idea chiara di cosa sia tale sport e per divulgarne la pratica è interessante anche per i profani, quindi nessun dopolavorista deve mancare.

Beneficenza

Il chiarissimo prof. cav. Giovanni Novacco, sul ricavato delle tasse per la ammissione al suo corso di tedesco, ha elargito all'Educatorio « Scuola e Famiglia » lire cinquanta.

Echi del furto di Marano

Il sig. Italo Levi assolto per non aver commesso il fatto

Nell'ottobre scorso è stata data notizia del furto di oggetti artistici e preziosi avvenuto nell'antica e storica Chiesa di Marano Lagunare. Fra le persone implicate era stato menzionato anche il signor Italo Levi, antiquario assai noto nella nostra regione e commerciante della nostra città.

Il signor Levi però, che nel corso dell'istruttoria fu assistito dall'avv. on. Tiziano Tessitori, potè dimostrare luminosamente fin dalla prima fase dell'istruttoria stessa la sua piena e completa innocenza, cosicchè il 4 corrente il Giudice Istruttore del Tribunale di Udine, su conforme richiesta del Procuratore del Re, lo assolveva per non aver commesso il fatto.

Mentre ci compiacciamo col signor Italo Levi per il giusto riconoscimento della sua completa innocenza, notiamo che egli, poichè subito dopo l'effettuazione del furto il Giornale la « Patria del Friuli » aveva pubblicato che il signor Levi era stato arrestato e internato nelle carceri di Palmanova, ha sporto querela contro il detto giornale. Il processo ebbe un primo rinvio per estendere a coloro che si sono dichiarati autori dell'articolo la querela che ora, in seguito alla decisione del Giudice istruttore, avrà il suo regolare svolgimento.

Società escursion. friulani del dopolavoro

Iscrizioni per il 1929

Si avvertono gli interessati che le iscrizioni alla Società Escursionisti Friulani del Dopolavoro si aprono da oggi e sono valevoli a tutto il 1929.

La tassa d'iscrizione, una volta tanto, è di L. 5 e la tassa annuale di L. 20 che dovrà essere versata in una sola volta dai nuovi soci all'atto della iscrizione, mentre potrà essere pagata in due volte dai soci precedentemente iscritti.

Linee elettriche

La Società Friulana di Elettricità è autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 21 mila volts da Planis alla fabbrica Cementi del Friuli in Comune di Udine.

Detta Società è stata pure autorizzata ad impiantare ed esercitare una linea elettrica alla tensione di 21.000 volts dalla cabina della fabbrica Cementi del Friuli a quella della fabbrica Società Udinese Lavorazione Cascami Animali nel Comune di Udine.

Serata d'addio al seniore Macellari

Ieri sera, all'Albergo d'Italia, i fascisti friulani hanno offerto una grande e signorile cena d'addio al Seniore cav. prof. Macellari.

Fra le autorità, notammo: il Segretario Federale co. Arturo Cattaneo, il Podestà on. di Caporiacco, il Vicepodestà co. dott. de Puppi, il Segretario del Fascio ing. Leskovic ed oltre una ottantina di fascisti.

Data l'ora tarda, dobbiamo rimandare un largo resoconto a domani.

Lo scoppio di un fucile

All'Ospedale Civile è stato ricoverato ieri Umberto Rossi di anni 36 fu Giacomo di Lestizza, il quale presentava varie ferite alla mano sinistra prodotte dallo scoppio accidentale di un fucile.

Il dott. Tomadoni lo giudicò guaribile in 25 giorni.

Friulano fermato a Gorizia

Perchè sprovvisto di documenti e senza fissa dimora, fu fermato a Gorizia, dagli agenti di Questura, Luigi Pascoletti di Domenico, da Povoletto.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Riso e fagioli o pasta in brodo - Pesce, Baccalà o Goulasch - Contorno.

Sera: Spaghetti di magro - Uccelletti di vitello o uova - Contorno.

Bollettino Giornaliero

del R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Giovedì 6 dicembre 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	758.70	756.98	758.84
Pressione al mare	770.25	769.23	770.26
Temperatura	1.0	8.5	3.0
Umidità (0-100)	89	54	74
Vento Direzione / Forza	calma	calma	calma
Nebulosità (0-10)	6	0	8
Stato del tempo	bello	bello	bello

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 9,0

Temperatura minima: 0,6

Acqua caduta: mm. 0,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli da Nord; cielo vario; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 6. — Situazione barica: Persiste un vasto anticiclone sull'Europa centrale (773) in Germania e a (770) in Polonia. Area ciclonica sull'Oceano polare (737). Depressione sul mare di Levante (760).

Probabilità: La stabilità della situazione segnalata nei giorni scorsi si manterrà nelle prossime 24 ore continuando quindi generalmente il regime delle correnti settentrionali moderate con cielo sereno sulle stazioni alpine, su buona parte del versante tirrenico e sulla Sardegna. Nebbie nelle ore antimeridiane sulla pianura padana ed emiliana, cielo particolarmente coperto sul rimanente; qualche pioggerelle e precipitazioni sul basso versante adriatico, sull'Appennino meridionale. Temperatura in lieve diminuzione. Mare mosso.

I prezzi dei mercati

Piazza XX Settembre

Frumento da L. 126 a 128 — Granoturco giallo da L. 109 a 115 — Granoturco bianco da L. 117 a 110 — Cinquantino da L. 95 a 97 — Segala da L. 103 a L. 104 — Avena da L. 103 a 105 — Orzo da L. 113 a 115 — Castagne da L. 70 a L. 80.

Piazza Venerio

Patate da L. 40 a 60 — Radicchio da L. 140 a 170 — Insalata da L. 150 a 200 — Spinace da L. 130 a 180 — Fichi da L. 150 a 200 — Pere da L. 250 a 350 — Mele da L. 80 a 250 — Mandarini da L. 200 a 250 — Aranci da L. 100 a 150 — Limoni da L. 0.7 a 0.15 l'uno.

Braida Bassi

Fieno dell'Alta di I qualità da L. 40 a L. 45 — Fieno dell'Alta di II qualità da L. 35 a 37 — Erba Spagna da L. 50 a L. 53 — Paglia da L. 17 a 19.

Legna da ardere Faggio da L. 12 a L. 14 — Stanghe da L. 9.50 a 10.50 — Lavorati da L. 13 a 16 — Misti da lire 8.50 a 9.50.

Via A. Zanon

Galline da L. 6.50 a 7 — Polli da L. 7.50 a 8 — Capponi da L. 8 a 8.50 — Tacchini da L. 7 a 7.20 — Anitre da L. 5 a 5.50 — Oche da L. 4 a 4.50 — Conigli da L. 3 a 3.20.

Mercato animali del 1.o giovedì

BRAIDA BASSI

Bovini ed equini.

Vacche: entrate 165, vendute 45, da L. 700 a 1890 — Giovenche: entrate 28, vendute 7 da L. 940 a 1300 — Vitelli: entrati 48, venduti 42 da L. 4.50 a 5.30 al Kg. a peso vivo — Cavalli: entrati 115 venduti 29 da L. 450 a 1830 — Muli entrati 63, venduti 21 da L. 500 a 1460 — Asini 8 venduti 6 da L. 140 a 320.

Suini e ovini.

Maiali da latte: entrati 295, venduti 210 da L. 60 a 105 — Maiali da allevamento: entrati 85, venduti 56 da lire 185 a 225 — Maiali da macello: entrati 65, venduti 58 da L. 4.80 a 6.40 al Kg. a peso vivo.

Pecore: entrate 6, vendute 6 da L. 65 a L. 125 — Capre: entrate 4, vendute 4 da L. 75 a 115.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 5	TRIESTE 6	MILANO 5	MILANO 6
Rend. 3.50 %	72.40	72.40	72.20	72.25
Consol. 5 %	84.—	83.90	84.05	83.95
Prest. Littor	84.—	83.90	84.05	83.95
Obbl. Venez.	74.80	74.85	—.—	—.—
Francia	74.65	74.62	74.63	74.61
Svizzera	368.—	368.—	367.97	367.95
Londra	92.65	92.63	92.63	92.63
New York	19.05	19.05	19.06	19.06
Berlino	465.25	455.25	455.50	455.37
Vienna	269.—	269.—	269.—	269.—
Romania	11.42	11.42	11.48	11.40
Belgio	265.60	265.60	265.65	265.60
Spagna	308.50	308.50	308.50	308.80
Praga	56.61	56.60	56.65	56.68
Ungheria	333.25	333.25	333.—	333.—
Albania	367.50	367.50	366.—	366.—
Jugoslavia	33.62	33.62	33.65	33.65
Grecia	24.70	24.70	24.70	24.75

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine-Trieste

Partenze: ore 4.55 — 7.10 (D) — 9.20 — 12.30 (D) — 14.55 — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21.

Arrivi: ore 6.50 (da Gorizia) — 8.20 — 8.50 — 10.55 — 15.35 — 17.51 (D) — 19.53 (D) — 22.10.

Udine-Venezia

Partenze: ore 5.15 — 7 (D) — 9 — 11.18 (D) — 16.5 (D) — 18 — 20.20 (D).

Arrivi: ore 4.15 — 9.5 (DD) — 9.50 — 11.50 (D) — 15.45 — 17.48 (D) — 21.45 (da Conegliano) — 23.50.

Udine-Tarvisio

Partenze: ore 4.50 — 6.20 — 9.25 (DD) — 13 — 16.20 — 18.10 (D).

Arrivi: ore 8.18 — 10.52 (D) — 14.45 — 19.37 — 20 (DD)

Udine-Palmanova (Grado) S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 5.35 — 7.30 (per Grado) — 12.20 (per Grado) — 16.15 — 19 (per Grado)

Arrivi: ore 8.30 (da Grado) — 12.54 (da Grado) — 15.59 — 17.58 (da Grado) — 21.35

Gemona - Casarsa

Partenza da Gemona: ore 4.20 — 14.20 — 19.5.

Arrivi a Gemona: ore 10.6 — 13.25 — 18.46.

Arrivi a Casarsa: ore 6 — 16.30 — 20.39.

Partenza da Casarsa: ore 8.33 — 11.15 — 17.12.

Società Veneta

Udine-Cividale

Partenze: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 15 (festivo) — 18.5 — 20.10.

Arrivi: 7.50 — 9.45 — 14 — 17.15 — 19.40

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.59 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 6.14 — 815 — 10.40 — 14.30 — 19.20.

Arrivo a Villasantina: ore 6.54 — 9.40 — 11.20 — 15.10 — 20.

Partenza da Villasantina: ore 6.20 — 9 — 12.45 — 16 — 18.15.

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.40 — 13.25 — 17.25 — 18.55.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.40 — 9.15 — 12.5 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D.) — 18.15 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 7.50 — 10.40 — 13.15 — 14.30 (fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a S. Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.25 — 7.5 (D) — 13.20 — 16.25 — 17.50.

Arrivi a Udine, Porta Gemona: ore 7.45 — 8.50 (D) — 14.30 — 17.30 — 19.

I treni in partenza da S. Daniele alle ore 7.50 e da Udine alle ore 16.10, hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago, Tramonti, Clauzetto, Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e comunicazioni con Nimis-Buia-Vedronza.

Corriere

Vedronza, partenze: ore 7.20 — 13.30 — 16.30.

Tarcento, arrivi: ore 7.45 — 13.55 — 16.55.

Buia, partenze: ore 7.30 — 14 — 17.

Tricesimo, arrivi: ore 8.5 — 14.35 — 17.35

Nimis, partenze: ore 7.50 — 11.10 — 14.20 — 17.20.

Tricesimo, arrivi: ore 8.10 — 11.30 — 14.40 — 17.40.

Tranvie

Udine, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 8.50 — 11.10 — 12.20 — 13.20 (1) — 14.20 — 16.20 — 17.20 — 18.20 — 19.20 22.20 (1).

Tricesimo, arrivi: 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 — 13.48 (1) — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 22.48 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.20 — 8.20 — 9.20 — 11.40 — 12.50 — 13.50 (1) — 14.50 — 16.50 — 17.50 — 18.50 — 19.50.

Tarcento, arrivi: ore 7.40 — 8.40 — 9.40 — 12 — 13.10 — 14.10 (1) — 15.10 — 17.10 — 18.10 — 19.10 — 20.10.

Tarcento, partenze: ore 7.55 — 8.55 — 11.15 — 12.25 (1) — 13.25 — 14.25 — 16.25 — 17.25 — 18.25 — 19.25 — 20.25 (2) — 21.25 (1)

Tricesimo, arrivi: ore 8.15 — 9.15 — 11.35 — 12.45 (1) — 13.45 — 14.45 — 16.45 — 17.45 — 18.45 — 19.45 — 20.45 (2) — 21.45 (1).

Tricesimo, partenze: ore 7.18 — 8.18 — 9.18 — 11.38 — 12.48 (1) — 13.48 — 14.48 — 16.48 — 17.48 — 18.48 — 19.48 — 21.48 (1).

Udine, arrivi: ore 7.43 — 8.43 — 9.43 — 12.3 — 13.13 (1) — 14.13 — 15.13 — 17.13 — 18.13 — 19.13 — 20.13 — 22.13 (1)

(1) Si effettua solo nei giorni festivi.

(2) Si effettua solo nei giorni feriali.

Corriere

Tricesimo, partenze: ore 9.20 — 11.40 — 14.50 — 17.50.

Nimis, arrivi: ore 9.40 — 12 — 15.10 — 18.10.

Tricesimo, partenze: ore 11.40 — 14.50 — 17.50.

Buia, arrivi: 12.10 — 15.20 — 18.20.

Tarcento, partenze: ore 6.50 — 7.50 — 12.30 — 16.

Vedronza, arrivi: 7.10 — 8.10 — 12.50 — 16.20.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8.50 — 12.15 — 18.10 — 19.50 (*).

Arrivo a Paluzza: ore 10.5 — 13.30 — 19.25 — 21.5 (*).

Partenza da Paluzza: ore 5.15 (**) — 6.30 — 10.25 — 16.20.

Arrivo a Tolmezzo: ore 6.26 (**) — 8.1 — 11.36 — 17.31.

(*) Si effettua solo il sabato.

(**) Si effettua solo il lunedì.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villasantina: ore 9.42 — 15.17 — 20.7 — Arrivi a Comeglians: ore 10.50 — 16.25 — 21.15.

Partenze da Comeglians: ore 4.55 (*) — 7.40 — 11.25 — 16.50 — Arrivi a Villa Santina: ore 6.2 (*) — 8.47 — 12.32 — 17.57.

(*) Questi treni si effettuano soltanto il lunedì e il sabato.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Paularo-Tolmezzo

Partenza da Paularo: ore 6 — Arrivo a Tolmezzo ore 7.30.

Partenza da Tolmezzo: ore 13 — Arrivo a Paularo ore 15.

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale. — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Spilimbergo-Udine

Partenze da Spilimbergo: ore 7.20 — 14 — Arrivi a Udine: ore 8.30 — 15.30

Partenze da Udine: ore 16.50 — 17.50 — Arrivi a Spilimbergo: ore 18.20 — 19.

Linea Pielungo-Spilimbergo

Partenza da Pielungo (Piazza): ore 5.35 — Casiacco ore 13 (*) — Arrivo a Spilimbergo (Garage Cosorizza) 7.35 — 13.55 (*).

Partenze da Spilimbergo: 11.30 (*) — Arrivo a Casiacco: 12.25 (*) — Arrivo a Pielungo: 19.5.

Tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato, la corsa ripartirà da Spilimbergo alle ore 11.30 invece che alle ore 17 per essere a Pielungo alle ore 13.20. Il servizio è in coincidenza ad Anduins e Pinzano colla linea di S. Daniele-Udine e Spilimbergo.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il sabato.

Linea Bagni Anduins-S. Daniele-Udine

Partenza da Bagni Anduins (Posta): ore 6.20 — 13 (parte da Casiacco) (*) — Arrivo a S. Daniele: 7.30 e 13.55 (*)

Partenza da S. Daniele: ore 12 (*) e 17.20 Arrivo a Casiacco. 12.55 (*) — S. Daniele: 18.25.

Il servizio è in coincidenza a Pinzano Anduins con la linea di Pielungo a San Daniele con la tranvia e le linee Codroipo-Gemona.

Le corse segnate con asterisco (*) si effettuano soltanto il mercoledì

Linea S. Daniele-Gemona

Partenze da S. Daniele: 7.50 — 15 — Arrivo a Gemona: 9 — 16.10 — Partenza da Gemona: 10 — 18 — Arrivo a San Daniele: 11.10 — 19.10.

Nei giorni di lunedì, martedì, giovedì, venerdì e domenica la prima corsa parte da Gemona alle 11.30, arrivo a San Daniele 12.30.

Linea S. Daniele-Codroipo

Partenze da S. Daniele: ore 7.30 — 15 — Arrivo a Codroipo: 8.40 — 16.15.

Partenza da Codroipo (Posta): ore 9.30 — 17.25 — Arrivo a S. Daniele: 10.40 — 18.35.

Nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato non si effettua la seconda corsa.

Linea Cavazzo, Trasaghis, Osoppo Maiano, Udine

Partenza da Cavazzo Carnico. ore 6.15 — Arrivo a Udine ore 9.

Partenza da Udine, ore 17 — Arrivo a Cavazzo ore 19.15.

DeBellis - Nimis - Udine e viceversa.

Partenza da De Bellis: ore 6.50 — Arrivo a Nimis: ore 7.20.

Partenza da Nimis: ore 7.30 — 13 — Arrivo a Udine: ore 8.30 — 14.

Partenza da Udine: ore 11 — 16.45 — Arrivo a Nimis: ore 12 — 17.45.

Partenza da Nimis: ore 18 — Arrivo a De Bellis ore 18.40.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile